



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSS**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it

BALENOTTERA COMUNE



Classe	Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome italiano
Mammiferi	Cetacei	Balaenopteridae	Balaenoptera physalus	Balenottera comune

Morfologia:

Nome comune di molti Cetacei e in particolare di quelli della famiglia dei Balenidi, tutti con corpo pisciforme e tozzo. Regolare in tutti i mari italiani eccetto l'Adriatico, dove è occasionale. Frequente in estate in Mar Ligure, Mare di Corsica, Alto e Medio Tirreno, Mare di Sardegna settentrionale e Ionio; i pochi dati disponibili sembrano indicare una distribuzione invernale più uniforme. Nel bacino corsoligure-provenzale la popolazione fu stimata nel 1992 in 901 esemplari, circa 1 / 4 di quella dell'intero Mediterraneo occidentale. Cetaceo prevalentemente pelagico, che tuttavia spesso si può osservare anche in prossimità delle coste. La popolazione mediterranea è geneticamente distinguibile da quella atlantica, e pertanto la si ritiene riproduttivamente isolata e residente.

Riproduzione e accrescimento:

Frequenti osservazioni estive di neonati lasciano presumere che la stagione riproduttiva non sia strettamente limitata all'inverno come avviene nelle popolazioni oceaniche. La più importante è la balena franca (*Balaena glacialis*), detta anche nera o dei Baschi, lunga 18 m e del peso di 40-50 t. Più grande è la balena della Groenlandia (*Balaena mysticetus*), lunga 21-24 m e ormai divenuta rarissima. Esclusiva dell'emisfero australe è *Neobalaena marginata*, il più piccolo di tutti i Mysticeti con i suoi 6 m di lunghezza.

Alimentazione:

In Mediterraneo la sua unica preda conosciuta è il krill, l'eufausiaceo planctonico *Meganyctiphanes norvegica*, di cui sembra si alimenti prevalentemente in estate.

Comportamento:

La balenottera comune viene avvistata in piccoli gruppi composti mediamente da due tre esemplari, oppure isolata. Non si conosce la reale consistenza dei legami tra i diversi esemplari; l'unico legame certo e duraturo è quello tra la madre ed il suo piccolo.

Distribuzione:

I fattori di degrado del Mediterraneo, che sembrerebbero pesare meno sulla Balenottera comune che sugli altri cetacei sono: a) la contaminazione da sostanze xenobiotiche è più bassa per via della collocazione della specie nella catena trofica; b) le attività di pesca, reti derivanti comprese, incidono meno sulla sua mortalità; c) l'alimento non sembra essere limitante. Tuttavia, le modeste dimensioni della popolazione mediterranea e il suo confinamento in un mare fortemente antropizzato consigliano: a) il monitoraggio dello status del krill, il suo unico alimento; b) il monitoraggio dei livelli delle fonti di rumore di origine umana (traffico marittimo, attività industriali e militari); c) la regolamentazione di future attività di whale watching commerciale; d) la valutazione d'impatto del disturbo da traffico marittimo e soprattutto della proliferazione della navigazione ad alta velocità. È prevedibile che l'istituzione del Santuario del Mar Ligure faciliterà tutte le azioni sopraindicate. La caccia alla balena, un tempo largamente diffusa perché altamente redditizia, è ora severamente regolamentata per evitare l'estinzione dei cetacei. In particolare, è proibita la caccia alla balena azzurra: la specie, che contava 300.000 esemplari nel 1865, era ridotta a qualche migliaio nel 1980.